

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-7161 del 20/12/2024
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 7 - COLA ENRICO VILLIAM - DICHIARAZIONE DI IMPROCEDIBILITÀ E ARCHIVIAZIONE, AI SENSI DEL R.R. N. 41/2001, DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE PUBBLICHE DA FALDE SOTTERRANEE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN COMUNE DI BIBBIANO (RE) LOCALITA' BARCO (PRATICA N. 23797/2018 - CODICE PROCEDIMENTO RE18A0053).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7464 del 20/12/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno venti DICEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 7 - **COLA ENRICO VILLIAM** - DICHIARAZIONE DI IMPROCEDIBILITÀ E ARCHIVIAZIONE, AI SENSI DEL R.R. N. 41/2001, DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUE PUBBLICHE DA FALDE SOTTERRANEE AD USO **IRRIGAZIONE AGRICOLA** IN COMUNE DI **BIBBIANO (RE)** LOCALITÀ **BARCO** (PRATICA N. **23797/2018** - CODICE PROCEDIMENTO **RE18A0053**).

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 118 del 29/09/2022 è stato conferito al Dott. Richard Ferrari l'incarico di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia;

PRESO ATTO della domanda (assunta al protocollo ARPAE con il n. 9187 in data 17/07/2018) presentata dal sig. Cola Enrico William C.F. CLONCV54E14A850X tendente ad ottenere la concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee in Comune di Bibbiano(RE) località Barco, da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo esistente su terreno di proprietà del richiedente, contraddistinto dal mappale n. 135, del foglio n. 18 del NCT di detto Comune, coordinate coordinate UTM-RER: X: 619.112 Y: 948.373, per una portata massima di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10.100 da destinare all'uso irrigazione agricola.

DATO ATTO che:

- il prelievo richiesto in concessione è soggetto alla procedura di cui agli artt. 5 (concessione ordinaria) del citato R.R. 41/2001;
- per le caratteristiche del pozzo risulta necessario integrare la domanda con la documentazione prevista all'art. 16, comma 5, R.R. n. 41/2001;
- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n.3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

CONSIDERATO:

- che con nota prot. n. 135239 in data 21/09/2020, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE - Sede di Reggio Emilia, invitava la ditta richiedente ad integrare l'istanza presentata con ulteriore documentazione tecnica ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 41/2001;

- che la ditta richiedente non ha mai riscontrato la succitata richiesta, pertanto il succitato Servizio con nota prot. n. 189376 in data 08/11/2023, prendendo atto del mancato rispetto dei termini, ha comunicato che la domanda risulta improcedibile;
- che, nei termini di legge, non è pervenuta alcuna osservazione da parte della ditta richiedente a quanto comunicato con la suddetta nota;
- che l'avviso inerente la domanda di concessione è stato pubblicato sul B.U.R.E.R. n. 328 in data 30/09/2020;
- che ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/01: "Le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono, di norma, essere rimosse a cura e spese del concessionario, ed i luoghi ripristinati";

VERIFICATO:

- che la domanda in esame risulta tuttora improcedibile;
- che alla domanda in esame è stata allegata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa in data 07/06/2018 dallo stesso richiedente sig. Cola Enrico Villiam, con la quale lo stesso dichiara: *"che la concessione del succitato pozzo è scaduta in data 04 marzo 2012 e che il pozzo è stato utilizzato senza aver provveduto alla richiesta di rinnovo per uso irriguo, con un consumo medio annuo di circa metri cubi 10.100. La presente si rende in occasione della presentazione della domanda di concessione al fine di regolarizzare l'utenza ed ottenere la necessaria autorizzazione all'uso dell'acqua"*.

PRESO ATTO pertanto che l'istruttoria esperita ha evidenziato i motivi ostativi al rilascio della concessione evidenziati al punto precedente.

RESO NOTO che:

- Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e del Dirigente firmatari non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO, PERTANTO, di dichiarare improcedibile e di rigettare l'istanza di concessione sopra descritta;

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa:

- a) di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 41/2001, l'istanza presentata in data 17/07/2017, acquisita al protocollo n. PGRE/2018/9187 in pari data, dal sig. Cola Enrico Villiam C.F. CLONCV54E14A850X, tendente ad ottenere la concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Barco, da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo esistente su terreno di proprietà del richiedente, contraddistinto dal mappale n. 135, del foglio n. 18 del NCT di detto Comune, coordinate coordinate UTM-RER: X: 619.112 Y: 948.373, per una portata massima di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10.100 da destinare all'uso irrigazione agricola;
- b) di rigettare tale istanza e disporre l'archiviazione della relativa pratica n. RE18A0053 agli atti del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE - Sede di Reggio Emilia senza l'adozione di ulteriori provvedimenti;

- c) di annullare agli effetti del T.U. 1775/1933 la pubblicazione della domanda effettuata sul B.U.R.E.R. N. 328 parte seconda in data 30/09/2020;
- d) di stabilire che il sig. Cola Enrico Villiam, quale proprietario del terreno su cui è posta la derivazione sia tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, così come previsto dall'art.35 del R.R. 41/01 adempiendo alle seguenti prescrizioni:
- rimozione di manufatti tecnologici eventualmente presenti all'interno del pozzo;
 - se la disposizione dei tratti filtranti non è nota si dovrà procedere ad una video ispezione dall'interno della tubazione;
 - una volta noto il posizionamento e la lunghezza del filtro più profondo si procederà all'immissione all'interno della tubazione di boiaccia cementizia, partendo dal fondo per mezzo di un tubo di iniezione;
 - all'interno del pozzo occorrerà creare una pressione (battente idraulico) sufficiente a spingere la boiaccia oltre il tratto filtrante;
 - la densità e viscosità della boiaccia dovrà permetterne il transito attraverso i tratti filtranti sino all'interno degli interstizi dell'adiacente dreno;
 - la lunghezza del tratto di tubazione così cementato dovrà eccedere di almeno un metro (sopra e sotto) la lunghezza del corrispondente tratto filtrante;
 - successivamente, si procederà a cementare in modo analogo, dal basso verso l'alto, i tratti filtranti superiori. I tratti di tubazione "cieca", tra un filtro e l'altro, potranno essere riempiti con materiale inerte di media pezzatura. Se i vari tratti filtranti si trovano vicini l'uno all'altro, si potranno considerare come unico tratto;
 - in alternativa - qualora non sia possibile individuare la posizione dei filtri o si intenda evitare l'esecuzione della video ispezione - si dovrà procedere alla completa cementazione di tutto il pozzo, secondo analoghe modalità e facendo sì che una adeguata quantità di boiaccia passi all'esterno dei filtri;

- in ogni caso, il riempimento della tubazione del pozzo (con boiaccia o inerti) avverrà in questa fase sino alla profondità di -4 metri dal piano campagna;
- al termine delle operazioni, una volta che il cemento abbia fatto presa, la parte superficiale del pozzo, tra -2 e -4 metri dal piano campagna dovrà essere riempita con malta cementizia o miscela bentonitica;
- i due metri più superficiali di tubazione andranno rimossi con realizzazione, previa pulizia, di un “tappo” superficiale in cemento di spessore non inferiore a mezzo metro e larghezza superiore al diametro del pozzo;
- per i restanti 1,5 metri sino alla superficie, nella zona circostante il pozzo, si dovrà realizzare una copertura conforme alla destinazione d’uso del terreno e provvedere ad un’adeguata regimazione delle acque superficiali;
- soprattutto per quanto riguarda il confezionamento di malte e boiaccia utili alla cementazione del pozzo, si raccomanda di non utilizzare materiali o additivi che possano risultare inquinanti nell’immediato o che possano causare cessione di sostanze nocive nel tempo;
- almeno una settimana prima dell’effettuazione dei lavori di cui sopra dovrà essere inoltrata comunicazione, anche per le vie brevi, ad ARPAE SAC di Reggio Emilia per consentire l’eventuale presenza di un tecnico del Servizio durante l’esecuzione degli stessi, contestualmente, dovrà essere comunicato per via breve a questo Servizio come si intende eseguire la cementazione in funzione della disposizione dei filtri, della profondità, del diametro del pozzo;
- inoltre dovranno essere comunicate le caratteristiche del fango di cementazione, ovvero rapporto acqua/cemento, quantità e denominazione dei prodotti utilizzati (cemento, eventuale bentonite e additivi);
- entro 30 giorni dalla data di completamento dei lavori, si dovrà presentare una relazione finale, sull’esito del tombamento;

e) **di rendere noto** che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

f) di **dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

g) **di provvedere alla notifica** del presente atto nei termini di legge.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.